

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere
non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1, o dal 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

KRAGUEVATZ, 17. — Il risultato della discussione della commissione d'indirizzò è sempre incerto; tuttavia si crede che il partito della pace trionferà.

Il prete Zarco pubblicò un proclama con cui invita i bosniaci, e gli erzegovinesi a prendere tutti le armi, assicurandoli che godranno gli stessi diritti a qualsiasi religione appartengono.

Il giornale *Grandchar* l'annunzia che le truppe irregolari turche invaserò il territorio del distretto di Uzitz. La maggior parte furono fatte prigioniere: la Serbia vi spedisce truppe.

GOSTANTINOPOLI, 16. — Nessuna notizia dai consoli dopo il loro arrivo a Stolz, che dovea aver luogo ieri o ieri d'altronde.

Diversi telegrammi indirizzati durante il loro viaggio alle ambasciate constatarono che dappertutto furono ricevuti bene e potevano adempiere la loro missione.

APPENDICE

8)

LE VESTALI VENEZIANE DEL SECOLO XVIII

Proprietà letteraria.

Fra questi fu il Longhi, che ammiratore sincero della Rosalba, avrebbe desiderato impraticarsi di un ramo di d'arte il quale offriva compensi più lenti e men faticosi di ogni altro genere di pittura. Senonché egli s'accorse che non era più tempo di mutare strada o di aggiungere studi per nascere abile anche in un'altra, e quindi, da saggio, si afforzò alquanto nel nuovo genere, ma solo per valersene all'uso stesso per cui l'adoperò uno dei più maravigliosi ritrattisti che sieno stati mai, Antonio Wan Dick.

L'illusore allievo di Rubens, il favorito di Carlo I, d'Inghilterra, aveva perfettamente capito che per cogliere di balzo in un ritratto, non soltanto i lineamenti materiali, ma i segni denotanti le abituali tendenze dell'animo, volevasi in mezzo assai più pronto e più preciso che non la pittura ad olio. Di più, la condizione degli originali che egli dovea ritrarre era tale da chiedere opere che arrivassero alla maggior perfezione senza aver d'uopo di molte sedute. Im-

sione presso parecchi capi degli insorti, ma i capi dichiararono di non aver alcuna fiducia nelle promesse del governo turco: occorre loro un'assicurazione formale del governo di Costantinopoli.

DIARIO POLITICO

GLI ORLEANS REPUBLICAN.

I giornali francesi sono tutti occupati nel commentare la nota della *France*, secondo la quale sarebbe vicina una esplicita dichiarazione dei Principi d'Orleans in senso repubblicano.

La maggior parte di quei giornali, meno quelli notoriamente infedati agli interessi degli Orleans, accolgono, se non con espressa diffidenza, certo con grande riserva questa notizia.

Però l'*Union* organo del partito realista, giudica l'evoluzione dei Principi come cosa seria, e dice:

«Noi amiamo le situazioni nette e siamo lieti di veder cadere i veli. Si era tentato più di una volta persuaderci che esistevano nel partito orleanista certe disposizioni alla indipendenza, le quali non permettevano di ritenere la direzione suprema di questo partito responsabile degli atti, de' quali avesse avuto a lagnarsi il partito realista. È questa una scusa che non potrebbe mai più invocare, se, come lo afferma la *France*, la iniziativa della evoluzione repubblicana del partito orleanista è venuta dai Principi.»

Il che però non le impedisce di ricordare ai Principi d'Orleans che questa loro nuova risoluzione difficilmente

maginarsi! erano o dame di corte; o magistrati, o principi: tutta gente affardellata da brighe e artigianesche o da affari, e sempre, o per educazione, o per abitudine, impazienti. Il grand' uomo tolse di mezzo l'ostacolo da suo pari. Invitava quanti gli chiedevano il ritratto (persone di alta sfera, s'intende), perché all'amico del re d'Inghilterra non poteva ricorrere gentuccio; a colazione in casa sua, ove scialava da Cresco. Una volta seduti a desco, li guidava destramente ai discorsi che più poteano tornar cari ed ambiti a ciascuno, e così indovinava dagli atti, dal commoversi de' lineamenti, dal suono della voce, l'indole, il carattere e le passioni dei suoi modelli.

Finito l'asciolvere, l'artista conduceva l'invitato nello studio, e là, scelta una posa per la testa, traeva da quella un disegno in piccole dimensioni al pastello, che offriva il più delle volte (tanta era la potenza dell'artefice) colla somiglianza indiscutibile dell'effigie, la impronta della sua vita interiore. Da quel pastello soffiato, per dir così, in un'ora appena, traeva poi il ritratto ad olio senza aver d'uopo d'altre sedute, e ne faceva uscire quei capolavori che ornano le gallerie principali d'Europa in cima ai quali sta, miracolo d'arte, l'effigie a figura intera della divina Paola Brignole a Genova (19).

(19) La tradizione tanto palpeggiata dai romanzieri in questi ultimi anni sugli amori del Van-Dyck per questa bellissima fra le genovesi,

potrebbe essere messa d'accordo con quello che avvenne a Froshdorf il 5 agosto 1873; nel qual giorno i Principi si collocarono in una posizione che impegnava la loro libertà, e che creando per essi de' vantaggi, imponeva loro altresì degli obblighi.

Al contrario la *Liberté* giudica l'evoluzione dei Principi come segue:

«Il partito orleanista ha rinunciato a ristabilire la monarchia costituzionale col Conte di Parigi. Esso ora si riserva di accaparrare la repubblica spingendo il Duca di Aumale alla presidenza. Noi impariamo adesso come il sig. Baucher non ebbe timore di compromettere la sua riputazione di uomo serio, votando la Costituzione del 25 febbraio, proprio dopo aver dimostrato in un eloquente discorso che la repubblica era stata sempre una calamità per la Francia. Il sig. Baucher e gli amici suoi aderiscono alla repubblica del Duca d'Aumale, aspettando qualche cosa di meglio.»

Se fossimo chiamati ad esprimere la nostra, non sarebbe diversa di quella da quella della *Liberté*.

Noi stentiamo a crederci che la Francia si rassegni ad esser gioco delle astuzie di una famiglia, che, non avendo il coraggio di tener alta la propria bandiera, vuol penetrare nell'edificio del potere per la finestra essendole chiusa la porta.

La *Republique française* organo del signor Gambetta, nel suo odio implacabile contro il bonapartismo, coglie l'occasione della nota della *France* per scagliare un nuovo dardo a questo partito.

A proposito, essa dice, di una nota

«Senza aver punto neppure l'illusione di poter con simile spediente arrivare la potenza dell'insigne fiammingo, ma solo perché lo capiva mezzo a far più presto e meglio, il Longhi portava seco, ogni volta che dovea condurre ritratti fuori dello studio, la scatola de' pastelli; né quindi mancò di viderla seco anche in quell'occasione.»

Finiti gli apparecchi dell'armamentario pittorico, legò alla cassetta un dei soliti cavalletti snodati che diconsi da campagna, e aspettò l'ora stabilita con quell'ansiosa impazienza di chi angustiato da strettezze fin'ora invincibili, si vede dinanzi una speranza di fortuna, speranza cresciuta dalle illusioni, fide compagno dell'ignoto sempre.

Gli parvero settimane quelle ore di aspettazione, ma alla fine, non appena suonata l'avemaria, fu consolato da due colpi di picchetto che annunciavano il sospirato arrivo di Nane; a cui consegnò, tosto che fu nella stanza, il farfello, e in silenzio lo seguì giù per le scale, senza occuparsi d'avvisare della sua partenza la moglie, perché già avvezza alle assenze de' marito dall'imbrunire sino ad ora spesso tardissima.

e sull'esilio che ebbe a soffrirne, non solo non ha base storica, ma ha dalla storia una quasi confutazione, perché le memorie del tempo ci dicono, come l'avvenente donna fosse presa da affetto pel marito, giovane bellissimo ed il più colto ed amabile cavaliere di Genova; e nessun documento accenna poi all'esilio del Van-Dyck da quest'ultima città.

publicata dalla *France*, secondo la quale i membri della famiglia d'Orleans sarebbero decisi ad aderire definitivamente alla repubblica, un giornale bonapartista ironicamente domanda qual valore potrebbe avere siffatta adesione, e qual fiducia potrebbe ella ispirare; e dichiara, quel giornale, che non sarebbe affatto persuaso dalle dichiarazioni le più solenni ecc.

Si vede bene che gli imperialisti sono buoni conoscitori in fatto di adesioni principesche, ed il loro scetticismo per questo rispetto è giustificato dalla loro storia medesima. Essi ricordano benissimo che Luigi Buonaparte non solamente avea aderito, senza riserve, alla repubblica, ma l'avea pure prestato, innanzi al mondo, giuramento d'incrollabile fedeltà, con la intenzione ferma mente concepita di stozzarla alla prima occasione opportuna.

Si vede che alla repubblica del signor Gambetta più che l'essere strozzata impone il pensiero di sapere qual sarà lo strozzatore, poiché infine gli Orleans farebbero più che meno di quello che hanno fatto i Bonaparte.

IN ORIENTE

Le notizie sull'insurrezione continuano ad essere contraddittorie od insignificanti.

Gli sguardi sono più che altro rivolti alla Serbia, e alla Commissione che deve decidere sull'indirizzo al discorso della Corona. Si parla di nuove adesioni al progetto della minoranza, ma si continua sempre a sperare che prevalga infine il partito della pace.

L'Europa la desidera, ma se guardiamo agli armamenti non la spera.

Usciti i due sulla calle, che in quell'ora era deserta affatto, giunsero allo sbocco che da questa dava sul rio, ove una gondola stava legata. Entratovi l'artista, Nane chiuse la portiera, poi a poppa a vogare; e per quale direzione? Ne venne curiosità al Longhi, ma con sua grande meraviglia non poté soddisfarla, perché delle griglie della barca, allora tutte chiuse, nessuna poteva aprirsi; neppure quella della portiera. In sulle prime stimò fosse l'effetto dell'umido che avesse impedito al legno di scorrere sui gargami, e ritenne con forza la prova; senonché allora, per lo sportellino di dietro, serrato anch'esso da griglia, udì una voce dirgli sommesso: Impossibile aprire; è vietato, si dia animo e non tema di nulla. Il buio, quella clausura, il misterioso avviso, lo impensierì alquanto, e quasi era in sul punto di alzar la voce per reclamare contro, la inaspettata prigionia; ma rifletté che avrebbe prodotto uno scandalo forse pericoloso alla sua sicurezza personale, e che, nella miglior ipotesi, gli avrebbe troncata ogni speranza di luto guadagno. Si rassegnò dunque, considerando entro a sé stesso come, alla fin dei conti, egli non potesse aver nemici che attentassero alla sua libertà, od alla sua vita, e la sua povertà poi lo affidava, che alla borsa nessun poteva tentare insidie sicuramente.

Dopo un lungo rigirare per rivi tortuosi, le cui svolte gli erano annunciate dai scia, s'alli, premi de' proprio e del

GRANDI MANOVRE DEL SECONDO CORPO D'ARMATA

La battaglia di Bazzano

13 settembre 1875.

Lo dissi che le conseguenze della manovra del 10 dovevano modificare qualche cosa.

Infatti il 12 nelle ore pomeridiane le truppe della seconda divisione cambiarono di accampamenti e andarono a porsi sulla destra del Panaro fronte a Savignano e Montebudello. Un battaglione con artiglieria, una batteria e cavalleria avanti Vignola, sulla riva sinistra, per ingannare l'avversario sul vero punto del concentramento.

Perché questo? Il partito nazionale nella ritirata del giorno 10, si ostinò troppo a rimanere dalla parte sinistra del Panaro, e il ben regolato avanzare del nemico gli avrebbe reso difficile per non dir difficilissimo il passaggio del fiume. È vero che questo corso d'acqua è magnifico in estate, e chi lo sa si mer vigilerà di quanto ho detto di sopra, ma non presentando una, nemmeno med ocre, linea di difesa in questo punto si avrebbe dovuto fare una marcia rapidissima per prendere in tempo le colline e le alture di Bazzano. Chi può dire però se il nemico che incalzava non da lontano ma con le baionette alle spalle, gliel'avrebbe fatto guadagnare? Oramai la massima al nemico che fugge ponti d'oro, ha fatto il suo tempo, e quando un esercito ha battuto un altro, bisogna che lo insegua, lo insegua, fino a che o lo sgomina o lo accerchia e fa prigioniero.

barcaioli delle altre gondole che s'andavano incontrando, s'accorse dalla brezza che entrava fra scia per gli interstizi delle griglie, che si pigliava il largo, e attraverso gli spiragli delle spattoline, vide che la gondola solcava un ampio specchio d'acqua illuminato dai mille scintillamenti tremolanti che la luna pareva far saltellare sulle ondicelle. Rimase incerto se si trattasse del canal Orfano o di quello della Giudiccia; ma quando stava riandando con la mente la direzione percorsa, tentando di indovinare ove fosse, sentì che la barca scivava, e allora sperò che uscendo avrebbe riconosciuto ove l'avessero condotto. Vana speranza! che appena ferma la barca, entrò Nane sotto il felze e con buona maniera gli disse:

— Mi perdoni, paron Piero; ma è necessario che io le bendi gli occhi prima d'uscire; senza di ciò mi sarebbe impossibile lasciarla entrare in casa e dovrei senz'altro ricondurla.

— Benda pure, caro Nane, io già sono preparato a tutto; ma se prevevo cotesto complimento, per diana ti ringraziavo della tua premura, e me ne stavo quieto fra i miei stracci.

— Si rassicuri, messer Piero, sarà contento di essersi risolto. La conosca Nane e la deve sentirsi sicuro come in una botte di ferro.

(Continua)

Alle 6 di questa mattina il nemico ha cominciato la sua marcia avanti per pigliare le alture di Bazzano, gettare il difensore su Bologna, e impedire la sua congiunzione col rinforzo che, si sa positivamente, gli deve giungere in giornata dalla parte dei monti, cioè dalla Toscana. Le sue disposizioni erano le seguenti: Fare una forte ricognizione su Bazzano per sapere che forze vi erano in quel punto, e regolarsi in conseguenza del risultato di essa. Intanto 8 battaglioni di fanteria, la cavalleria e molta artiglieria erano tenuti in riserva.

Il partito nazionale occupava Bazzano con una brigata di fanteria e artiglieria, Savignano, avanti a Vignola, coll'altra brigata, e siccome fra questi due punti vi sono molti chilometri di distanza, mettiamo 5, aveva messo in mezzo un po' d'artiglieria scortata da fanteria, per trattenerlo il nemico se s'avanzava da quella parte e avvisare o l'una o l'altra brigata d'accorrere a difesa di quelle posizioni.

La ricognizione dell'avanzante riesce a scacciare da Bazzano il difensore e occupare le prime alture, perchè veduto da chi comandava esservi il maggior nerbo dell'avversario, fu chiamato a rinforzo un reggimento dalla riserva.

La dimostrazione avanti Vignola riesce ad ingannare le truppe che gli stanno davanti — la brigata di Savignano — compiendo la sua missione con maestria. Il battaglione incaricato di questo, si moltiplicò, si centuplicò movendosi avanti a destra o sinistra, facendosi vedere su tanti punti che fu creduto dall'avversario di avere a fronte una intera brigata. La batteria aggregata a questo battaglione prese a cannoneggiare sì fortemente Savignano che trattenne il molta artiglieria avversaria.

Quando il comandante la 2. Divisione nemica, fu certo dell'esito della ricognizione, che era giunta a Bazzano, ordinò che la brigata di fanteria in riserva avanzasse sotto Montebudello scacciando quella poca forza che si trovava — quella che stava in mezzo alle due brigate — e piegando a sinistra battere le truppe che erano sulle alture di Bazzano, credute il maggior nerbo della Divisione avversaria.

Contemporaneamente a questo movimento, la brigata di Savignano, accortasi di non avere a fronte che poche forze, appoggia a destra per rinforzare Bazzano, poichè capisce che là è tutta la Divisione nemica. Bel movimento; ma se il nemico aveva battuto l'altra brigata, e ne avrebbe avuto il tempo se avesse saputo di averla sola a fronte, cosa succedeva? Essere battuta alla sua volta.

Invece le due brigate si scontrano sulle alture di Montebudello; quello del partito nazionale in posizioni dominanti non solo, quanto in marcia sul fianco del nemico. Questo credendo di non avere a fronte che poche forze, spiega tutte le sue per acciaccarle, e intanto l'avversario gli giunge sul fianco destro, lo sorprende e lo obbliga a ritirarsi in fretta nella pianura da dove si era mosso.

In questo punto giunge al comandante della 2. Divisione, l'avviso dal comandante la dimostrazione di Vignola che Savignano era occupato da una brigata. Troppo tardi! Questo stato di cose fa cambiare il piano d'attacco e bisogna pensare alla ritirata che viene iniziata per la strada Bazzano — S. Cesario.

Se l'esplorazione fossero state fatte più accurate, e se gli ordini e avvisi fossero giunti senza ritardo, la Divisione nemica, poteva battere anche oggi il partito nazionale ad una brigata alla volta: bastava che il movimento avanti della riserva fosse stato iniziato un'ora prima.

È vero che il tema generale ne avrebbe sofferto, logicamente; ma con un'ordine le cose sarebbero state subito rimesse a posto.

Avendo invece vinto il difensore, si è anche congiunto col rinforzo, e da

domani lasciando che la Divisione nemica si ritiri in supposizione, su Modena, le truppe che la componevano rappresenteranno il rinforzo e costituiranno il Corpo d'armata che manovrerà unito sotto gli ordini del generale Mezzacapo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Sappiamo che subito dopo conoscitisi in Roma ufficialmente la composizione del nuovo ministero Jovellar in Spagna, il sig. Benavides, Ambasciatore di D. Alfonso presso la S. Sede, inviava telegraficamente la sua dimissione al governo di Madrid. (Voce della Verità)

— Leggiamo nella Libertà: Scrivono da Vienna che il barone Alfonso Rotschild è atteso pel 20 corrente in quella città, per ottenere dal Governo austriaco la cooperazione onde insistere presso il nostro Governo a mostrarsi più arrendevole nelle trattative per la separazione della rete delle ferrovie austro-lombarde-venete.

Le due Società sarebbero poi del tutto autonome.

La difficoltà principale sta nella divisione del patrimonio e degli oneri, debiti, garanzie ecc. da attribuirsi ad ognuna delle due Società, e si comprende benissimo come il Governo italiano si dimostri assai renitente, trattandosi di dover forse assumere qualche nuovo peso.

PARMA, 16. — Leggiamo nel Presente: Nel pomeriggio di ieri avemmo un forte acquazzone con accompagnamento di fulmini, uno dei quali si scaricò su la casa N. 13 dei Mulini Bassi, rendendo all'istante cadavere certa Ferri Maria Rosa di anni 50, maritata in Bocchi Domenico. Il fulmine la colpì mentre la povera donna chiudeva una finestra.

È singolare! è già la terza volta quest'anno che il fulmine visita quella località.

MILANO, 16. — Leggiamo nella Lombardia:

L'imperatore d'Austria di moto proprio nominò il barone Eugenio Cantoni commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe, volendo così onorare uno dei primi e più benemeriti industriali italiani.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il Moniteur, giornale ufficiale pubblica la seguente nota:

«I giornali tedeschi giunti stamattina a Parigi, pubblicano telegrammi, secondo i quali il duca Decazes sarebbe giunto il giorno 8 a Interlaken. È noto che il principe Gorkiak si trovava pure colà, e i giornali citati s'affrettano a porre in rilievo questa circostanza. Che di più naturale, che il nostro ministro degli affari esteri profitti del suo viaggio per rendere una visita di cortesia all'eminente ministro del Sovrano, la cui alta influenza ha contribuito recentemente a consolidare la pace che è nei voti di tutta la Francia?»

— Leggesi nel Constitutionnel:

I giornali continuano a commentare la lettera, che, secondo la France, Du Cros avrebbe scritta al sig. ministro dell'interno, e la risposta del sig. Buffet al sig. Ducros.

Per tagliar corto a tutti questi commenti, affermiamo di nuovo che il Prefetto del Rodano, il quale, di viva voce, diede ai membri del gabinetto le informazioni che gli erano richieste non ha scritto al sig. Buffet.

SPAGNA, 14. — Il Diario Espanol fa osservare la immensa responsabilità che verrebbe a pesare sul partito che appoggia il Gabinetto se per piccole di vergenze impedissero l'opera di conciliazione che sola può restituire al paese la pace e la prosperità.

GERMANIA, 16. — Si da Monaco: L'imperatore d'Austria arriverà qui sabato prossimo a mezzogiorno per vedere sua figlia, la Principessa Giselda. Starà qui alcuni giorni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 settembre contiene:

R. decreto 10 agosto, che autorizza la Compagnia Flavio Gioia, residente in Genova.

Disposizioni nel personale giudiziario.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione
L'apertura degli esami di concorso per l'Ammissione di 30 allievi nella R. Scuola di Marina già fissata al giorno 1. ottobre 1875, è ora prorogata al giorno 15 novembre 1875.

Nulla è mutato nelle condizioni di ammissione specificate nella notificazione 17 febbraio 1875.

Roma, 1. settembre 1875.
per il Ministro
B. BRIN.

CRONACA VENETA

Venezia, 15. — I giornali portano la descrizione del varimento del grande avviso Cristoforo Colombo, annunziatoci da un nostro dispatcio particolare.

Il Rinnovo dice:

«Il Cristoforo Colombo, rapido avviso ideato dal comm. Brin e dall'onorevole Saint-Bon, costruito sotto la direzione del comm. Micheli, felicemente fece ieri mattina il suo ingresso solenne nell'elemento, sul quale scorrendo, gli auguriamo si renda famoso.

«Il momento fu solenne. Al suono della fanfara reale il Cristoforo Colombo la mole imponente, scivolò sul piano inclinato dov'era posta ed entrò nelle acque fra gli urrà degli operai costruttori che erano sopra coperta del legno, fra gli applausi, gli evviva della folla, l'agitarsi dei cappelli, lo sventolare dei fazzoletti.

Abbiamo veduto sui volti di quegli operai, abbronzati dal lavoro e dalle fatiche, dipingersi la più sincera commozione, quando il naviglio da essi costruito, con tanta precisione e senza il minimo inconveniente faceva il suo ingresso nell'acqua.

Bravi arsenaiotti! Abbiateli in unione ai vostri — le nostre più sincere congratulazioni, — sono quelle di tutti i Veneziani.

E voi, on. Saint-Bon, ricordatevi sempre di quegli applausi che fragorosi vi indirizzarono gli operai del nostro Arsenal; vogliono dir tante cose, che voi avrete bene compreso!

— Ieri altro fu a Venezia il generale Alfonso Lamarmora, che partì iermatina per Milano.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Abano 17 settembre.

Oggi, si riunì per la prima volta in sessione autunnale il rinnovato Consiglio. Lo presiedeva quale Assessore anziano e faciente funzione di Sindaco, il consigliere Pietro Rigoni. Dovendosi rinnovare, a completamento della Giunta, due Assessori, sopra quattordici votanti venne rieletto con voti dieci il consigliere Pietro Rigoni; e nominato con voti otto il consigliere Francesco dott. Zasio. Venne poi eletto ad Assessore supplente il consigliere Brugnolo dott. Giuseppe.

Queste nomine furono sentite con vera letizia dalla maggioranza della popolazione, e tutti i buoni e sinceri patrioti, vi fecero plauso. Fidenti nell'onestà e patriottismo degli Assessori veterani, e dei nuovi eletti, il paese nutre la più ferma fiducia, che dissipa le nubi, che poterono qualche fata oscurare il nostro limpido cielo, si proceda lealmente, nel solo glorioso compito di promuovere ed assodare il migliore benessere della pubblica amministrazione.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Monselice. — La notte del 16 corrente alle ore 2 ant. scoppiò l'incendio nello stabilimento delle Seghe a vapore del sig. Carlo Tedschi, e precisamente nel laboratorio della macchina e delle seghe.

Si ritiene che il fuoco si sia appreso dal fumiolo della macchina, o da qualche scintilla caduta sulla materia combustibile in prossimità alla medesima macchina.

Il sig. Commissario distrettuale, il si

gnor Sindaco, l'Assessore Squequo, e le Guardie Municipali si recarono subito sul luogo, dove giunsero prontamente le macchine per l'estinzione dirette dall'ingegnere sig. Antonio Borsio.

Si trovaron pure presenti i RR. Carabinieri, non che molti bravi cittadini, e coll'opera energica e concorde di tutti si riuscì brevemente ad isolare il fuoco. Guai se si fosse esteso ai depositi di tavole e legname in genere, che in enorme quantità trovansi negli aderenti magazzini! Forse l'intera contrada sarebbe pericolata.

Il danno si calcola a lire 3000, ma il proprietario è assicurato.

— Tre villici furono denunziati al sig. Pretore di Monselice, perchè sospetti di furti campestri, e di altri furti in genere.

Vescovana. — E avanti coi polli! In una delle scorse notti, ladri sconosciuti rubarono dal pollaio del contadino Sarto Pietro di Vescovana, Di stretto di Este, una certa quantità di polli, pel valore di lire 13.50.

Codovigo. — E polli, sempre polli! Nel Comune di Codovigo, Distretto di Piove, la notte dal 14 al 15 corrente venne rubato del pollame pel valore di L. 51 nella stalla del villico Bottarin Antonio di colà.

E sempre ad opera d'ignoti ladri.

Su questi furti pollaiuoli dobbiamo però fare una osservazione. Quasi tutti vengono commessi nei pollai o stalle aperte dei contadini. Non potrebbero questi garantire un po' meglio i loro ospiti pennuti? Si capisce che rubare è sempre rubare, ma se le inclinazioni al furto pur troppo esistono non bisogna incoraggiarle colla facilità di commetterlo.

Mestrino. — Certo Lazzarini Amadio, da Cervarese Santa Croce, mentre se ne andava il giorno 12 corrente a Mestrino per affari propri, riportò proditoriamente, senza saperne il perchè, una ferita lacero-contusa al capo per effetto di una bastonatura infertagli da certo Fabbro Luigi da Bovolenta, bovaro colla complicità di Biasio Serafino villico di Rubano.

Il bastone venne sequestrato, ma è una soddisfazione poco grassa pel ferito, il quale, mentre deve curarsi per alcuni giorni, non potrà mai persuadersi che sia lecito bastonare per divertimento i galantuomini che vanno per i fatti loro.

S. Stro. — Nella frazione di S. Siro, Comune di Bagnoli, Distretto di Conselve, certo M. A., muratore, rubò dalla cassetta dell'elemosina, nella Chiesa parochiale, l'importo di L. 1. 53. Si dice che la cassetta fosse aperta: un malanno anche questo, come nei pollai, per la ragione che non occorre ripetere.

Però la fabbriceria non volle andare pel sottile sull'incitamento a delinquere, e visto che il denaro, destinato a scopo sacro, mancava, denunziò il ladro, che venne arrestato nello stesso giorno, col sequestro dell'importo rubato.

Il muratore M. A., deferito al pretore di Conselve, mediterà ora fra quattro muri sulle conseguenze dell'essersi appropriato il denaro altrui.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Deputazione provinciale. — Estratto delle deliberazioni della Deputazione provinciale nelle sedute 3 e 10 settembre 1875.

Seduta del giorno 3.

Amministrazione provinciale.

Vengono impartite le opportune disposizioni per l'acquisto delle obbligazioni di debito pubblico a completamento del deposito di definitiva cauzione nei riguardi della ferrovia interprovinciale, e per la rimessa delle stesse al Comitato ferroviario permanente.

Si avvisa non meritare appoggio la domanda della Deputazione consorziale Tergola-Muson in Cittadella per accettazione delle cauzioni quali proposte dagli esattori consorziali Manara, Camerini e Rizzetto, attesochè l'aumento di cauzione, cui attecchisce il primo, è voluto dall'azienda per l'esazione delle imposte erariali, provinciali e comunali, e le proposte degli altri due vengono a risolversi in una cauzione puramente personale.

La Deputazione provinciale declina ogni competenza passiva di lavori richiesti a togliere l'asprezza della salita a Porta Portello del ponte sul canale Piovego e a regolar quello scalo.

Il Sindaco di Camposampiero viene eccitato a far cessare gli abusi e i danni recati dagli agenti di quel Consorzio telegrafico alle piantagioni lungo la strada provinciale Padova-Camposampiero.

Vengono approvati i preventivi 1876 di manutenzione per i riparti stradali V e XXI.

Si concretano le proposte da farsi al Consiglio provinciale nelle sue prossime tornate per voto sul numero e residenza dei Not. giusta la nuova legge sul Notariato.

La Deputazione provinciale associandosi agli intendimenti di altre provincie, nomina il Deputato provinciale cav. Scapin a rappresentare la Provincia nella conferenza da tenersi in Venezia onde fare opposizione alla classifica delle opere di seconda categoria, di cui è minacciata l'attuazione per Reale Decreto, e delibera sia presentata al Ministro dei Lavori pubblici una petizione per la sospensione delle definitive sue decisioni in tale argomento.

Tutela dei Comuni.

Si appoggia il ricorso al Re del comune di Megliadino S. Fidenzio per sanzione sovrana dell'acquisto di m. q. 380 di proprietà Cotti per L. 300 ad uso di servizi scolastici.

Viene approvata una deliberazione di Casale di Scodosia per alienazione di ritagli stradali del valore di L. 722.30.

Si approva il Regolamento di Polizia mortuaria del comune di Ponso e si costituiscono per emende quelli di Polizia Urbana e Rurale di Villa Estense, d'igiene di Baone, di Polizia mortuaria di S. Urbano, e di pesa pubblica di Cittadella.

Tutela Opere pie.

Approvata l'eliminazione dalle restanze attive di L. 4921.36 a debito del defunto D. Michele Pzzocaro fatta dalla Congregazione di Carità per il pio ospedale in Piove.

Autorizzata l'accettazione per parte della Casa di Ricovero di Padova del Legato di L. 1000 disposto dalla defunta signora Giovanna Manfredini Pasquali.

Omologato l'istrumento 19 aprile 1875, rogiti Nazzari di consegna del Legato pio Matteo Zago alla Congregazione di Carità in Este per quella Casa di Ricovero.

Approvati i consuntivi 1869-73 dell'istituto centrale Ciechi, e quello 1874 delle Commissioni Gazzo e Barcocto.

Tutela dei Consorzi.

Si opina in favore per l'accettazione, sotto date condizioni, della cauzione offerta dal signor B. Pelà per la Esattoria del Consorzio idraulico Brancaglia Superiore.

Seduta del 10 settembre.

Amministrazione provinciale.

Proseguendo, nelle pratiche di riforma dell'istituto centrale degli Esposti in Padova, si delibera di farne tema alle prossime sedute del Consiglio provinciale per un'aggiunta al n. 3 dell'Ordine del giorno adottato il 1° maggio 1873, a tutela delle eventuali ragioni del Comune di Padova sul patrimonio dell'opera.

Sarà portata davanti il Consiglio provinciale la domanda di F. Mezzadrelli per sussidio a continuare gli studi presso l'Istituto Superiore di Veterinaria in Milano.

Si approvano dei provvedimenti proposti dall'Ufficio Tecnico per ridurre potabile l'acqua del pozzo della Stazione dei RR. Carabinieri Riviera S. Giovanni in Padova.

Instando il direttore del III Riparto stradale per conferma della sua nomina pel nuovo quadriennio tenuta in sospenso per antecedente deliberato 15 gennaio p. p., in attesa della superiore decisione sullo scioglimento del Consorzio stradale Bivolenta, la Deputazione provinciale non trova di poter decampare nell'anteditto suo deliberato.

Approvate le nomine del Riparto stradale VIII del dott. Giuseppe Guarnieri a ingegnere direttore e di Lodovico conte Camposampiero a Sorvegliante pel quadriennio 1875-78.

Approvati i preventivi 1876 dei Riparti stradali IX e XIV.

Tutela dei Comuni

La Deputazione esprime avviso favorevole all'approvazione del contratto 24 dicembre 1874 con cui i Comuni consorziati di Vighizzolo, Carrara e Bione concedono all'esattore sig. B. Pelà la riscossione dei fitti comunali.

Resta approvata la deliberazione 29 luglio u. p. del Consiglio Comunale di S. Urbano, che eleva le tariffe daziarie del vino da L. 4 a 5 il quintale, compresa la tassa governativa.

Approvato il progetto per consolidamento in ghiaia della strada Frapiero in Comune d'Agna, e non approvato invece quello della strada detta del Canale in Comune di Polverara.

Si approva il collaudo ai lavori di sistemazione della strada Ca' Nove in Comune di S. Urbano, e si restituisce al Comune di Correzzola per riscontro a fatte osservazioni quello delle strade Gastaldin e Lovo.

Senza prelieve nuove trattative e pratiche la Deputazione provinciale non assiste alla vendita di ritagli di strade comunali riproposta dal Municipio di Piove.

Opere Pie

Autorizzata l'accettazione di alcuni Legati disposti a favore dei Conservatori di S. Caterina e Soccorso in Padova dal conte Girolamo Bollani, giusta transazione 31 agosto 1874. Atti Ceccato di Vicenza.

Si richiama la Direzione del Pio Ospitale di Cittadella a dare la prova, mediante stato ipotecario, del nessun pregiudizio sofferto dalla iscrizione ipotecaria 18 ottobre 1864 num. 585 per tardiva rinnovazione.

Si approva lo svincolo accordato dall'Ospedale di Padova alla cauzione del cessato amministratore sig. E. Carraro.

Si approva una proposta di transazione fra l'Ospedale Civile e la Casa di Ricovero in Cittadella, e gli eredi di Pietro Boscarin circa un legato di L. 2800 disposto dal fu D. Cecchele.

Resta autorizzata la gratificazione di L. 420 che il Monte di Pietà in Este concede al sig. A. Garbin stimatore rinunziatario.

Si approvano i consuntivi 1874 del Pio Istituto Piccinini in Conselve, e del Monte di Pietà in Este, come quelli 1851 1866 della commissaria G. Trieste.

Fu assentito, che l'Ospedale di Este rinnovi agli eredi della fu G. B. il mutuo di L. 11851,85 stipulato in atti Nazari il 9 novembre 1872.

Consorzi

Si dichiara accettabile la cauzione prestata dal sig. B. Pelà per l'azienda esattoriale del Consorzio Vampador.

Si prende atto della decisione ministeriale 29 agosto 1875 n. 57786 e 4857 intorno all'obbligo del Consorzio Palatana di sottoporre le sue deliberazioni al visto di esecutorietà.

Si proporrà al Consiglio provinciale l'approvazione dello Statuto del Consorzio Alicorno, salvi i diritti regii per quanto riguarda le investiture.

Secondo Congresso dei medici Condotti. — La commissione provinciale ha diramato la seguente circolare: Padova, 16 settembre 1875.

Egregio collega,

Eletti nell'adunanza preparatrice del Congresso dei Medici Condotti a membri di una Commissione per favorirne l'esito, ci rivolgiamo a V. S. onde vogliate aderire agli intenti dell'Associazione e partecipare allo stesso Congresso.

L'importanza di tale sodalizio ed i sensi di fratellanza che deggono unirvi, ci fanno sicuri che accetterete l'invito col farvi socio.

Si attende dalla S. V. un sollecito riscontro, avvertendovi, che le adesioni si ricevono alla Farmacia Mauro Pianeri all'Università.

Elenco delle cause da trattarsi nella III sessione del terzo trimestre 1875 dalla Corte d'Assise del Circolo di Padova:
21 settembre contro Bolzonella Giuseppe per furto — testi 9.

22 e 23 detto contro Bellucco Giuda per infanticidio — testi 11 — difesa avv. Cosma.

24, 25 e 28 detto contro Polese Giacomo e Polese Giovanni per omicidio — testi 24 — difesa avv. Callegari e Fuà.

29, 30 detto, 1 e 2 ottobre contro Rango Domenico per mancato assassinio — testi 49 — difesa avv. Monici.

Schiarimenti. — Il sig. Ettore Roberti, farmacista ai Carmini, ci manda i seguenti chiarimenti circa il suicidio, avvenuto in Rovigo, del giovane Maffei.

Noi riportiamo le osservazioni del signor Roberti, girandole ai giornali di Rovigo, dai quali, senz'aggiungere una parola del nostro, abbiamo tolto le notizie relative a quel fatto doloroso.

Il signor Roberti scrive:

Onorevole Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

Intorno al suicidio di Antonio Maffei, inserito ieri nel di lei reputato Giornale, e gli ulteriori chiarimenti, credo far i seguenti appunti:

In primo luogo il suddetto giovane non era in mia farmacia, ma bensì in mio magazzino, come sotto magazziniere.

Quanto all'apertura della lettera consegnata alla Procura diretta alla madre è duopo le dia i seguenti ragguagli.

Avvisato dalla Questura di costi, del suicidio, credei bene mandare il mio Direttore di farmacia a Rovigo a prendere la madre, che inconscia della sventura, era stata ricoverata presso il sig. Spadon ingegnere in capo di colà. Arrivato a Rovigo il suddetto Direttore ed esaminato il cadavere, constatò esser veramente il sig. Antonio Maffei di Padova: indi furono aperte le lettere e consegnate dalle mani del Procuratore del Re al mio Direttore, il quale a sua volta le consegnò alla famiglia.

Ciò per di lei norma, ecc.

Padova 17 settembre 1875.

Di lei umilissimo servo
ETTORE ROBERTI.

Teatro Concordi. — Lunedì sera, 20 corrente, alle ore 8 1/2 la Società filodrammatica *Iride-Concordia* darà un privato trattenimento recitando la commedia *Una fortuna in prigione*, e la farsa *I Bianchi e Neri*.

Segretario. — Apprendiamo con piacere, perchè si tratta di un'ottima persona, che il Consiglio Comunale di Abano, nella sua seduta di ieri ha nominato a Segretario di quel Comune, con grande maggioranza di voti, il sig. Palluan Francesco, impiegato a questo Ospedale Civile.

Tassa Vetture e Domestici. — Anno 1875.

Avvertiamo che col giorno 1° ottobre p. v. scade il pagamento della Tassa sulle Vetture private e Domestici, che il Ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'Esattore comunale, e che la Matricola sta esposta presso la Divisione IV dell'Ufficio Municipale.

Movimenti militari. — Oggi ritorna alla sua sede in Venezia il battaglione del 71° fanteria venuto qui durante l'assenza delle truppe di presidio recatesi alle grandi manovre.

Crediamo che da oggi a domani arriverà il 2° fanteria.

Arresto. — Venne ieri arrestata certa Zampieri Rosa per furto di biancheria che venne sequestrata qual corpo di reato.

Ieri lungo la via S. Anna, fino ai Filippini, fu perduto un fazzoletto bianco orlato in giallo con appesavi una piccola chiave.

Chi l'avesse raccolto, potrà depositarlo alla Divisione VI municipale.

È stato perduto questa mattina un involto allacciato da un cordone bianco e rosso contenente varie carte dalla corte Capitaniato, Piazza e da Pedrocchi.

Chi lo avesse raccolto potrà recapitarlo alla Divisione VI municipale.

Centenario di Michelangelo. — L'on. Peruzzi, sindaco di Firenze, ha diretto alla Società Copernicana in Torino il seguente telegramma:

Societati Copernicana Thorenensi.

Fausta centenari Bonarriani celebratis, omine vestro, illustrior fit comu-

nione artium et scientiarum apud vos florente, nobisque in nomine divini officis et civis manifestata gratoque animo recepta.

Prestito a Premi della città di Milano. — Creazione 1866.

36ª Estrazione pubblicamente eseguita il 16 settembre 1875.

Serie estratte:

5599 — 2665 — 2462 — 3051 — 3200

Elenco dei numeri premiati:

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
2665	56	30,000	3051	70	20
2462	65	1,000	3200	71	20
2162	95	500	3200	31	20
2462	30	100	2665	87	20
2665	97	100	3200	70	20
3200	73	100	2462	62	20
2665	47	100	3051	89	20
3051	18	100	2665	62	20
2462	11	50	5599	77	20
3051	11	50	2665	14	20
2665	17	50	3051	78	20
5599	49	50	3051	87	20
2665	11	50	2462	85	20
2665	91	50	3051	68	20
5599	29	50	3051	23	20
2462	99	50	3200	90	20
3051	86	50	5599	28	20
3200	63	50	3200	27	20

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 53 s. 4.92

Tempo med. di Roma ore 11 m. 56 s. 16.3

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

17 settembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Baram. Oro — mill.	767.0	766.0	766.0
Termomet. centigr.	+17.3	+20.9	+16.1
Tens. del vap. acq.	7.38	5.13	9.66
Umidità relativa.	50	28	68
Stato del cielo	NE 1 SE 1 N 1		
Dir. e for. del vento	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17

Temperatura massima — + 20.6

minima — + 11.6

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 17. — Rendit. it. 78. — 78.10.

120 franchi 21.52

Milano, 17. — Rend. it. 77.92.

120 franchi 21.52 21.51.

Sede. Giorni più calma.

Lione, 16. — Sede. Affari stentati, prezzi dibattuti.

Marsiglia, 16. — Gravi. Affari calmi.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Piccolo* di Napoli 16:

Ci si assicura che S. M. il Re verrà in Napoli il giorno otto novembre, e vi farà soggiorno per sei mesi, nel corso dei quali si recherà a Roma ogni volta che gli affari dello Stato lo richieggano.

Leggesi nella *Perseveranza* 17:

Ieri sera, verso le ore 7, giungevano a Milano, e ripartivano tosto per Monza, dove furono festosamente accolti, le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Alla nostra stazione vennero ossequiati dal Prefetto, dal Sindaco, dai generali Petitti e Revel.

La Principessa Margherita fece tenere al marchese Araldi-Erizzo, di Cremona un bellissimo porta-ritratti lavorato in filigrana d'argento; dono che S. A. destinò alla fiera di beneficenza che si apriva ieri in quella città e che si chiuderà domenica prossima.

La *Sentinella da midi*, che si pubblica a Tolone, annunzia che tutto lo stato maggiore generale del sig. ammiraglio de La Roncière fu sbarcato il 12 settembre, in seguito ad un dispaccio ministeriale della stessa data.

CORRIERE DELLA SERA 18 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 17 settembre.

Habent sua fata anche i giornalisti, e il mio fato è quello di ritornarmene

sempre indietro colle mani vuote ogni qualvolta muovo alla ricerca delle notizie.

Sarà perchè certe cose non mi tentano, e quanto non ha un interesse generale e veramente politico, non c'è verso ch'io m'induca a raccogliarlo.

Oggi, per esempio, ho inteso dire che l'on. Minghetti lavora alacremente alla compilazione del bilancio preventivo per 1876. Ho inteso dire altresì che i suoi calcoli non portano seco il bisogno di alcuna imposta nuova, e questo lo credo senz'altro. Nell'anno corrente gli introiti sorpasseranno di gran lunga la previsione e alla chiusura dell'esercizio, il disavanzo si presenterà di molto inferiore alla somma sotto la quale ci si presentò all'apertura. Saranno forse otto milioni.

Senza farci il conto sopra fin d'ora, questi milioni rappresentano la forza riparatrice del paese, e ci danno la misura del tempo necessario al bilancio per guarirci naturalmente e senza scosse dal brutto male che l'affligge.

E rappresentano pure un'altra cosa: la vanità retorica della proverbiale miseria onde certi giornali gratificano l'Italia. Certo potremmo trovarci a miglior partito, ma quello in cui ci troviamo denuncia tutt'altro che lo sfidamento.

Ho sentito anche dell'altro, ma tutta roba da semplice cronaca amministrativa.

Del resto le grandi notizie, quelle che per qualche settimana faranno le spese della stampa, ce le prepara oggi il Vaticano col suo concistoro, e coi nuovi Cardinali che Pio IX. darà alla Chiesa. In questo punto sotto le mie finestre passano due pesanti carrozze nere, col solito cocchiere abbrunato: sono due Eminenze che vanno a far corteggio al Santo Padre. Buon viaggio. I. F.

Estratto dai giornali esteri

A Bucarest si sono costituiti dei comitati rivoluzionari allo scopo di favorire l'insurrezione della Bulgaria. Il governo Rumeno si trova impossibilitato ad impedire cosiffatte associazioni, imperocchè esse denunziano come scopo della loro unione, delle tendenze umanitarie. Infatti esse dichiarano di raccogliere viveri e denari per i feriti dell'Erzegovina e della Bosnia. Se oggi si trovasse alla testa del governo Rumeno un gabinetto Brotriano Rosetti è certo che presto si sentirebbe parlare della formazione di bande armate d'insorti bulgari sul territorio Rumeno. Il ministero Catargiu invece ritiene miglior consiglio di adoperarsi attivamente contro simili imprese e minaccia di allontanare dal territorio i Bulgari se essi dovessero compromettere la posizione della Rumenia.

Nel prospetto sui risultati della leva militare dell'anno 1874 presentato al Consiglio federale Germanico merita fra le altre cose esser menzionato un fatto molto singolare. Il numero dei renitenti dal 1860 e questa parte è salito dall'1.1/2 al 9 p. 0/0, e nell'anno 1874 ha raggiunto il numero di 82,418 uomini. Di questi 16,072 appartengono all'Alsazia e Lorena, ma sulla lista figurano in un modo altrettanto straordinario le provincie di Prussia un 10,830 individui, i quali si sono sottratti, senza scusa, al momento della leva. Non occorre soggiungere che un simile fatto desta le più serie riflessioni, poichè mostra che il militarismo rapisce al benessere nazionale, una enorme quantità di giovani atti al lavoro, che abbandonano la patria per timore del servizio militare.

I giornali ufficiosi di Berlino annunziano che la visita a Varzin del signor Keudell ebbe lo scopo di invitare in nome della Corte e del Ministero italiano il principe Bismark, in modo affatto speciale, a far parte del seguito dell'Imperatore di Germania nella sua visita in Italia.

Telegrammi

Pest, 16 settembre.

I membri della Delegazione Ungherese terranno domenica qui ancora una conferenza per costituirsi e partiranno martedì per Vienna dove nel pomeriggio avrà luogo la prima seduta.

La maggior parte di essi vogliono udire l'esposizione finanziaria di Szell sulla quale generalmente si pronostica la miglior impressione.

Gratz, 16.

Coi convogli ferroviari d'oggi sono giunti numerosi invitati al Congresso dei naturalisti dalla Germania e dall'Austria. Domani ha luogo il ricevimento ufficiale. La città comincia già ad adornarsi. Le strade principali verranno tutte riccamente arredate.

L'ospitalità agli intervenuti sarà fatta parte coi fondi disponibili, parte delle corporazioni. Sabato ha luogo la prima seduta generale.

Kragujevac, 16.

Il progetto d'indirizzo sarà discusso e votato domani in seduta plenaria. L'indirizzo esprime piena confidenza nella sapienza del governo e del Principe che deciderà in ultimo appello sulla pace o sulla guerra. Sembra tuttavia indubitato il mantenimento della pace da parte della Serbia.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — I giornali invitano il ministero a mostrare energia circa la circolare del Nunzio ai Vescovi.

Le guarnigioni di Hernani e Sansebastiano tolsero ai Carlisti le posizioni importanti presso Lasarte ed Urmeta.

Una bomba lanciata da Santiagomendi cadde nel palazzo Municipale di Hernani facendo parecchie vittime.

Dicesi che un battaglione Carlista a Tolosa ricusò di combattere.

PARIGI, 17. — Lizarraga imbarcossi oggi a Marsiglia diretto a Cartagena e Madrid.

RAGUSA, 18. — Gli insorti dell'Erzegovina restando nella difensiva aspettano la risoluzione della Serbia e Montenegro. Piccoli scontri furono segnalati nella frontiera tra la Bosnia e la Serbia. 42 deputati serbi sono partigiani per la guerra e 70 sono favorevoli alla conciliazione.

COLONIA, 17. — La *Gazzetta di Colonia* ha da fonte sicura da Berlino che il viaggio dell'Imperatore a Milano è ora definitivamente deciso. Solamente non è fissato ancora il giorno. L'Imperatore partirà il 3 ovvero il 4 ottobre da Baden-Baden, oppure verso la metà del mese.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

In Via Riviera S. Mattia

N. 3617

con prospetto sull'ex-Ponte di Santa Sofia

Appartamento in II° Piano d'Affittarsi pel prossimo 7 Ottobre.

Per trattative rivolgersi al Proprietario abitante la stessa Casa al Piano terreno. 633-3

APPARTAMENTO d'affittarsi

per la prossima S. Giustina 1875, in Primo piano nella Via Zucco al Civico N. 3646.

Chi vi applicasse potrà rivolgersi al Ristorente Pedrocchi, ove abita il Proprietario. 9-633

IN VENDITA presso le librerie Drucker e Tedeschi e Fratelli Salmin in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Coen Trieste

TRATTATO

della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

e della

Contabilità Privata dello Stato

del prof. TONZIG ANTONIO

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

54 - 45 - 12 - 67 - 62

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLA CASA DI RICOVERO

Avviso d'Asilo
per la vendita dei U in Limena
DELLA CASA DI RICOVERO.

Volendosi procedere, colle norme stabilite dal Regolamento di Contabilità generale dello Stato, alla vendita di tutta l'uva esistente nei fondi della Casa di Ricovero in Limena della presuntiva quantità di Ettoliri 1000 ossia Mastelli Padovani 1400 circa s'invita chiunque credesse di aspirare a tale acquisto di produrre offerta segreta non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 1. Ottobre p. v.

L'offerta dovrà essere preceduta da un deposito d'ital. Lire 3000 in Biglietti della Banca Nazionale.

L'offerente dovrà dichiarare nella sua offerta di accettare tutte le condizioni normali relative alla vendita, ostensibili presso quest'Ufficio, fra le quali si ricorda l'obbligo di fabbricare il vino nella Cantina dell'Istituto in Limena, e di usare delle botti di quella Cantina per la sua custodia che può durare a tutto Agosto 1876.

Il prezzo unitario per ogni Ettoliro o per ogni Mastello sarà in Lire Italiane ed il pagamento seguirà in Buoni della Banca Nazionale al valor nominale.

Non sarà presa in considerazione qualunque offerta che alterasse i patti del Capitolato normale.

Nel giorno suddetto al tocco saranno aperti i pieghi e deliberato sull'aggiudicazione del Contratto a termini del suddetto Regolamento.

Dall'Ufficio del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero.
Padova, li 15 Settembre 1875.
Il Presidente
G. Dolfin Boldù 639

Giovanni Pegoretti
VENEZIA
ai Tolentini - S. Maria Maggiore
N. 2408

Tubi di piombo a pressione idraulica.
Mattoni e Cemento refrattari 12-471

DEPOSITO
Lapidi mortuarie,
Pietre sepolcrali
ED OGGETTI DI SCALPELLINO
4569 Via Savonarola, 5028
con recapito in via Fate-bene fratelli, 4995

NOTIZIE DI BORSA			
Firenze			
Rendita italiana	75 60 n	75 80 n	
Oro	21 82	21 52	
Londra tre mesi	26 9	26 98	
Francia	407 65	407 65	
Prestito Nazionale	60 50 n	60 50 n	
Obbl. regia tabacchi	826	826	
Banca Nazionale	1990	1995	
Azioni meridionali	336 n.	337	
Obbl. meridionali	230	233	
Banca Toscana	1185	1185	
Credito mobiliare	734	736 50	
Banca generale			
Banca italo-german.			
Rendit. god. d. l. 1. luglio debole	78 15		
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	104 45	104 40	
Rendita francese 3 0/0	65 80	65 82	
italiana 5 0/0	72 55	72 75	
Banca di Francia	3960	3865	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	232	240	
Obbl. Ferr. V. E. 1866	223	222	
Ferrovie Romane	65	65	
Obbligaz.	223	222	
Obbligaz. lombarde	239	238	
Azioni Regia Tabacchi			
Cambio su Londra	25 19	25 20	
Cambio sull'Italia	718	718	
Consolidati inglesi	94 40	94 25	
Banca Franco-italiana	35 55	35 12	
Vienna			
Austriache ferrate	277	276	
Banca Nazionale	9 30	9 30	
Napoleoni d'oro	8 91	8 92	
Cambio su Parigi	44 15	44 15	
Cambio su Londra	114 80	111 85	
Rendita austriaca ara.	73 85	73 90	
per 100 in carta	70 35	70 10	
Mobiliare	215 20	215 80	
Lombarda	101	103 25	

CAPPELLETTI Cav. G.

Storia di Padova
dalla sua fondazione ai di nostri
dedicata
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500
pagine l'uno e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 13 fascicolo.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI.

75.000 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarirte radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, canagiro, ronzio di orecchie, acidità, pituita, micrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, de-

75.000 guarigioni annuali
Bra, 23 febbraio 1875
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, il signor medico non voleva più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Cura n. 65,184.

Prunetto (circ. di Mondovì),
24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incedono della vecchiaia, né il peso del mio 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento mi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI.
laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,811.
Castiglione Fiorentino (Toscana)
7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola.
Per i viaggiatori o persone che non hanno

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolatte ecc.
Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza, o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli-

REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposante, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo di farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: a **PADOVA** G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Perile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.
PORTOFUARO: A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE:

rimonto, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterita, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia; esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 40 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutre meglio che in carne, facendo dunque doppia economia.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Quirini 4778, da malattia di legato.
Kevine, distr. di Vittorio, 18 maggio 1868
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era attenta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. n. 8; 1 chil. e 1/2 fr. 17.50; 3 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi. 8.—
Cádiz (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Casa BARY DU BARY e Comp.
Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA: Ponci; Zampironi; Aguzzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinati; A. Longega. — VERONA: Francesco Basoli; Adriano Friuzi; Cesare Beggiani. — VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDÀ: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNANO: Valeri. — MANTOVA: F. Della Chiara, farm. Reale. — ODERZO: L. Cinotti; L. Dismutti. 29-37

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - Fasc. 4°, L. 1.
Padova, 1875. Prem. up. Sacchetto

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	
I	misto 3.16 a.	4.55 a.	omnibus 5.10 a.
II	omnibus 4.42 a.	6.04 a.	6.25 a.
III	misto 6.20 a.	8.10 a.	8.35 a.
IV	omnibus 7.45 a.	9.05 a.	9.30 a.
V	» 9.34 a.	10.53 a.	11.13 a.
VI	» 1.53 p.	3.13 p.	3.38 p.
VII	diretto 4.10 p.	5.10 p.	5.35 p.
VIII	» 6.52 p.	7.45 p.	8.10 p.
IX	omnibus 8.32 p.	10.10 p.	10.35 p.
X	» 9.25 p.	10.45 p.	11.10 p.
Venezia per Padova			
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 5.10 a.	6.30 a.	6.55 a.
II	» 6.25 a.	7.45 a.	8.10 a.
III	diretto 8.35 a.	9.30 a.	9.55 a.
IV	misto 9.57 a.	11.13 a.	11.38 a.
V	diretto 12.55 p.	1.55 p.	2.10 p.
VI	omnibus 1.10 p.	2.30 p.	2.55 p.
VII	» 3.46 p.	5.03 p.	5.28 p.
VIII	» 5.35 p.	6.53 p.	7.18 p.
IX	misto 7.50 p.	9.06 p.	9.31 p.
X	» 11.15 p.	12.38 a.	1.03 a.
Padova per Verona			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.	9.40 a.
II	diretto 9.43 a.	11.34 a.	11.59 a.
III	omnibus 2.40 p.	3.08 p.	3.33 p.
IV	» 7.08 p.	9.35 p.	10.00 p.
V	misto 12.50 a.	4.07 a.	4.32 a.
Verona per Padova			
Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 5.05 a.	7.32 a.	7.57 a.
II	» 11.25 a.	1.45 p.	2.10 p.
III	diretto 5.05 p.	6.44 p.	7.09 p.
IV	omnibus 6.05 p.	8.37 p.	9.02 p.
V	misto 11.45 p.	3.04 a.	3.29 a.
Padova per Bologna			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	
I	omnibus 7.53 a.	12.40 p.	1.05 p.
II	misto 11.58 a.	1.53 p.	2.18 p.
III	diretto (1) 2.03 p.	5.10 p.	5.35 p.
IV	omnibus 5.45 p.	9.48 p.	10.13 p.
V	diretto 9.17 p.	12.10 a.	12.35 a.
Bologna per Padova			
Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	diretto 1.15 a.	4.25 a.	4.50 a.
II	da Rovigo 4.03 p.	6.03 p.	6.28 p.
III	omnibus 5.10 p.	7.20 p.	7.45 p.
IV	diretto (1) 12.10 p.	3.50 p.	4.15 p.
V	omnibus 5.15 p.	9.17 p.	9.42 p.
Padova per Udine			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	
I	omnibus 6.12 a.	10.20 a.	10.45 a.
II	» 10.49 a.	2.45 p.	3.10 p.
III	diretto 5.15 p.	8.22 p.	8.47 p.
IV	omnibus 10.35 p.	2.21 a.	2.46 a.
Udine per Padova			
Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 1.31 a.	5.22 a.	5.47 a.
II	» 6.03 p.	10.16 p.	10.41 p.
III	diretto 9.47 p.	12.57 p.	1.22 a.
IV	» 3.35 p.	7.52 p.	8.17 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni fino Rovigo eccetto quella di Stanghella.

TINTURA ORIENTALE
per la Barba ed i Capelli del celebre chimico ottomano ALI SEID
Unica infallibile per ottenere all'istante il colore nero o castano. — Padova Bezzani successore a G. Giandomenici, via della Galia, 972, ed in tutte le principali città d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna, Asia ed America. — It. L. S. —

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto
SELMI Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
e conservazione dei Vini
Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

A. MAUMIGNATI
PETRARCA
a Padova a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO
ital. Lire 1.20 — Padova 1874, in 8 — DUE Lire ital.

Recentissima pubblicazione
In vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
Padova 1875 in 32° — Lire 1.50